

## Sacerdoti e amici Appuntamento a Venezia

*Nihil domestica sede iucundius* (nulla è più gioiosa della propria casa). Questa scritta che appare in un edificio che si affaccia su una calle del centro di Venezia, è parsa appropriata per rilevare il clima di festosa giocondità che ha caratterizzato il soggiorno veneziano di alcuni sacerdoti che hanno frequentato insieme l'università lateranense a Roma e da allora hanno sempre mantenuto stretti contatti, ritrovandosi periodicamente. Quest'anno, per

la solenne celebrazione del 57° di sacerdozio ministeriale, hanno accolto l'invito di don Angelo Favero, veneziano, che all'opera di religioso ha aggiunto quella di docente e di preside: mons. Francesco Marinelli (arcivescovo emerito di Urbino); mons. Angelo Maria Fanucci; mons. Rosario Colantonio; mons. Piero Vergari; mons. Pier Luigi Rosa. Profondamente edotto sulla storia, l'arte, l'architettura, nonché sulle vicende dell'oggi che caratterizzano una città unica al mondo, mons.

Favero ha riproposto non solo il volto famoso di Venezia, ma ha permesso di scoprire realtà a loro sconosciute e sicuramente ancora poco note a molti. La visita ha avuto inizio dal Santuario della Madonna della Salute, nella piazza dove ha sede il Seminario diocesano che ha accolto gli ospiti. La prima tappa è stata San Marco, la basilica cattedrale (in cui i sei sacerdoti hanno concelebrato), quindi sono state visitate tante chiese ricche di storia e di opere d'arte, per

ammirare poi lo scenario offerto dal Canal Grande con il Ponte di Rialto e dal Canale della Giudecca, e spingersi successivamente in alcune isole della laguna. Tra queste Torcello dove sorge il complesso architettonico della Basilica di Santa Maria Assunta e di Santa Fosca; l'isola di San Francesco nel Deserto, dove il santo di Assisi si era fermato al ritorno dalla crociata, presso la piccola comunità francescana, e Burano. Giornate indimenticabili. (giancarlo di ludovico)



# Madonna del Pianto a Sant'Angelo in Vado

**Sant'Angelo in Vado**  
DI MONS. DAVIDE TONTI

*La cittadina vadesa ha rinnovato una tradizione secolare molto sentita, la devozione a quella sacra immagine*

Nella cittadina vadesa l'8 settembre 2018, si è svolta la festa della Madonna del Pianto, consolazione degli afflitti: *In fletu laetitiae*, come recita il cartiglio sopra l'arcata della chiesa.

La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo mons. Giovanni Tani, che ha sottolineato la vicinanza di Maria ai bisogni dei propri figli.

**Devozione.** I vadesi sono molto devoti a questa immagine e al Santuario sito nella Cattedrale di S. Michele Arcangelo. La devozione è molto antica e lo testimonia la tavola dipinta da Zanino di Pietro risalente ai primi decenni del XV secolo. L'opera racconta la pietà popolare e i vincoli di confidenza, che il popolo tributava alla Madre del Signore, tali da determinare la demolizione di un antico quartiere per la costruzione della cappella-santuario.

La popolarità del culto mariano sta a indicare che preghiere e devozioni non nascono solo dalla riflessione teologica o dalla profonda educazione catechetica, ma dai desideri spirituali, che ogni cuore semplice prova verso di Maria. Nel tempo il culto mariano si è strutturato sempre più secondo la spiritualità dei Servi di Maria, che all'epoca della nascita del culto della Madonna del Pianto, conoscono già la presenza di monaci e di monache, della santità del Beato Girolamo Ranuzzi e della Beata Vittoria.

**Chiesa come famiglia.** La storia monastica incrocia le vicende di un popolo, istruendolo ai valori della

fraternità evangelica e nel concepire la Chiesa come famiglia: *Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me* (Gv 17,22-23). Lo

spirito mariano guida ogni cristiano a porsi al servizio silenzioso e efficace, come la Madre del Signore ci ha insegnato: *In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta*

*una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta (Lc 1,39-42). Maria si fece immediatamente e concretamente carico dei bisogni della cugina anziana in attesa di un figlio, Maria si accosta alla cugina come se fosse lei stessa la medicina di cui ha estremo bisogno. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo (Lc). Accostandoci in preghiera alla Madonna, tutti dovremmo sentire nel nostro cuore, un sussulto di gioia e di pienezza, perché quando Maria arriva ci porta Gesù. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (Lc).*

È in forza della gioia di un incontro con Dio, che riconosciamo la verità nella nostra vita, anche nella prova, che non ci fa smarrire la consapevolezza di non essere soli. La festa della Madonna del Pianto per la Confraternita e per i vadesi è l'occasione centrale del cammino per incontrare di nuovo la Madre: *«Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa (Gv, 19, 26-27).*

■ **La tavola quattrocentesca di Zanino di Pietro testimonia la devozione ed i vincoli di confidenza tributati alla madre del Signore**



## Eventi Seminario sull'Universale



L'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Italo Mancini" dell'Università di Urbino, organizza, nei giorni 14 e 15 settembre 2018, presso Palazzo Battiferri (via Saffi, 42 - Urbino), il XXV seminario urbinato di studi dal titolo "SULL'UNIVERSALE". Il seminario prenderà il via alle 15,30 di venerdì 14 e discuterà della nozione di universale dal punto di vista metafisico, etico, politico e religioso. Le relazioni principali sono affidate ai Proff. Adriano Fabris dell'Università di Pisa, che parlerà sul tema "Universalità e universalizzabilità. Ripensare l'universale nell'età del pluralismo"; Giuseppe Limone della Seconda Università degli Studi di Napoli, che intratterrà sulla "L'universale e il politico fra prolegomeni e paralipomeni"; Massimo Marassi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, parlerà di "Universalità del senso"; Massimo Serretti della Pontificia Università Lateranense, che discuterà di "Relazione di paternità". Gli atti delle due giornate saranno pubblicati nell'annuario di studi *Hermeneutica*.

**Diario**  
DI RAIMONDO ROSSI

## Fra incisioni ceramiche e musiche regionali

■ 1. L'immagine del Crocifisso miracoloso non credo si meriti un così brutto ritocco. Don Enrico Rossi il prete storico, autore della storia durantina, che poco si intendeva di arte, usava terribili espressioni quando vedeva che era troppo trattare così male un affresco o un dipinto di arte sacra. L'incisione settecentesca del dipinto del venerato Santuario,

è così dolce, opera di un incisore urbinato. Peccato. Distruggendo gli sfacciatati colori, forse si affaccerebbero i resti o le tracce del vecchio affresco. Oggi gli esperti fanno tutto. Credo che si dovrebbe provare. ■ 2. Papagni mi dona il suo voluminoso studio dal titolo "Ceramica decima musa", Fano 2017. Un

progetto ambizioso, come scrive Claudio Paolinelli. Sfolgiando superficialmente si comprende la passione dell'autore che tira in ballo i rapporti della ceramica con la musica, la poesia, la filosofia e per fare un esempio curioso Papagni tira fuori Baldantonio di Paolo da Lamoli, ovvero Solingo Durantino, ceramista e poeta. Si tocca Raffaello, Nicola da Urbino, Casteldurante all'Eremitage, Ottaviano Petrucci di Fossombrone, famoso per aver inventato la stampa musicale a caratteri mobili; una veloce incursione anche nella Collezione

Lauretana sulle ceramiche musicali del Santuario di Loreto. Papagni vorrebbe presentare il suo lavoro a Urbina, chiedendo aiuto. Lo faccio volentieri.

■ 3. Domenica l'Associazione Sarda animerà Urbina con un fitto programma che va da una preghiera comunitaria in Cattedrale, a una presentazione in piazza dei suoi motivi, al momento ricreativo di ballo con musica e costumi tradizionali, all'agape nella Corte rinascimentale del Palazzo Ducale. Ho ritrovato il testo del poeta Carlo Betocchi su Federico Melis, una vera chicca.

